

COMUNE DI BARBERINO V.E.



COMUNE DI TAVARNELLE V.P.



**una svolta
indispensabile**



Comune Unico

BARBERINO e TAVARNELLE

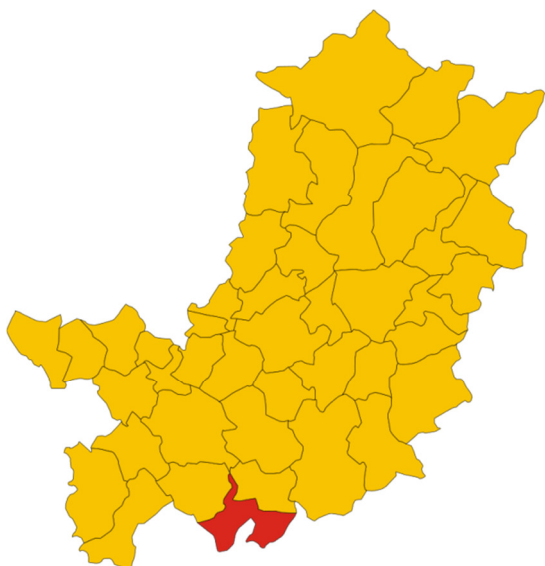
Questo è il risultato di un confronto sul tema “**Fusione dei Comuni di Tavarnelle e Barberino**” in un coordinamento fra le associazioni firmatarie del presente documento.

Prima di procedere ad illustrare le ragioni che hanno portato ad una larghissima condivisione sulla necessità di questa svolta, una breve introduzione sulla geografia e storia dei due Comuni.

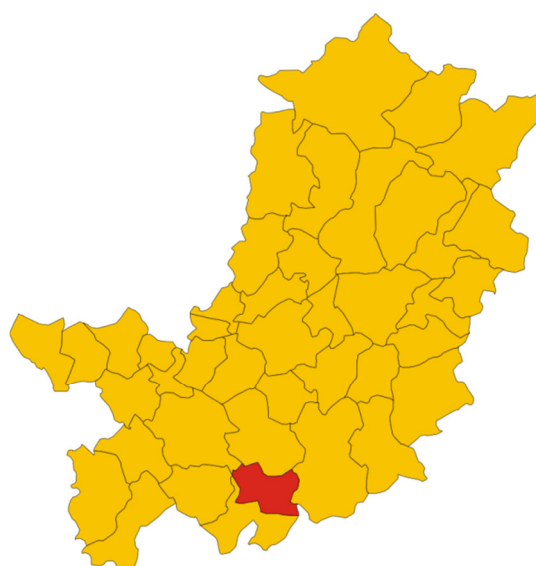
UN PO' DI GEOGRAFIA

Il territorio di Barberino Val d'Elsa si estende per 65,88 Km quadrati ed è posto sulle colline comprese tra la Val di Pesa e la Val d'Elsa e conta **circa 4.300 abitanti**.

Il territorio di Tavarnelle Val di Pesa si estende per 56,98 Km quadrati a ridosso del comune di Barberino Val d'Elsa sino alla valle del fiume Pesa e conta **circa 7.800 abitanti**.



Posizione del comune di Barberino Val d'Elsa all'interno della città metropolitana di Firenze



Posizione del comune di Tavarnelle Val di Pesa all'interno della città metropolitana di Firenze

UN PO' DI STORIA

Barberino Val d'Elsa

La sua storia è legata alla distruzione di Semifonte da parte dei Fiorentini nel 1202.

Il suo sviluppo fu legato al fatto di trovarsi sulla Strada Regia Romana che collegava Firenze con Roma.

La forma del centro storico è a pianta ellittica e sono conservate ad oggi le due porte di accesso al borgo: Porta Romana ancora integra e Porta Fiorentina ricostruita.

Tavarnelle Val di Pesa

Il toponimo deriva da “tabernulae” che sta ad indicare un luogo di sosta su una delle strade minori che collegavano la Via Francigena alla Via Volterrana. La presenza di un luogo di ritrovo è confermata nel catasto del 1427.

L'abitato di Tavarnelle a differenza di Barberino non è mai stato fortificato e con il tempo si arrivò alla fusione con i borghi vicini: Borghetto, Mocale.

Lo sviluppo di Tavarnelle avvenne solamente nel XIX secolo grazie allo spostamento verso il suo abitato della strada verso Roma e agli scambi commerciali che avvenivano nel mercato aperto fino dall'anno 1822.

Amministrativamente il territorio era legato a quello di Barberino Val d'Elsa, tanto da far parte della Lega che faceva capo a quest'ultimo Comune.

Lo sviluppo di Tavarnelle Val di Pesa portò alla sua indipendenza amministrativa che fu sancita con il Regio Decreto del 18 dicembre 1892. Il 1° maggio 1893 nacque il Comune autonomo di Tavarnelle Val di Pesa.

L'analisi geografica e storica di un territorio è molto importante quando nuove realtà di interessi soprattutto economici inducono a modificare condizioni radicate.

Oggi non esistono più quelle motivazioni di scissione di fine '800.

Questi territori per tante ragioni si sono molto riavvicinati.

Anche altre realtà molto più grandi hanno visto abbattere muri ben più significativi.

È serio e responsabile dunque accantonare campanilismi per il bene collettivo in un mondo ove solo il confronto e la collaborazione portano a risultati positivi.

Basti pensare al fenomeno dell'associazionismo, peraltro molto fiorente in questo territorio, che con la propria attività non "riconosce" più i confini fra questi due comuni.

Dunque, a parte qualche eccezione, potremmo affermare che vecchie separazioni ideologiche sono scomparse grazie anche alla **costituzione dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, di cui fa parte anche San Casciano in Val di Pesa, nella quale sono confluiti l'80% dei servizi.**

Non vanno dimenticate neppure le opere pubbliche realizzate in collaborazione fra Barberino e Tavarnelle: vedi polo scolastico ed ancor prima il camminamento che unisce i due capoluoghi.

Queste sono dunque concrete **ragioni storico-culturali per le quali è giusto costituire un Comune Unico.** Si aggiungono anche ragioni politiche: lo Stato italiano dal 2000 e la Regione Toscana dal 2011, con apposite leggi, stanno spingendo per favorire la fusione di comuni limitrofi, sia per incentivare un risparmio economico, sia per costruire entità amministrative più grandi. A tal fine i due organi (Stato e Regione) hanno deliberato importanti contributi per favorire il percorso di unificazione.

Vista dunque la politica attuata dal Governo, non vorremmo che unificare Comuni piccoli divenisse obbligatorio, in futuro, con riduzioni e/o modifiche dei contributi oggi previsti ed erogati.

Quindi ora è doveroso, anzi obbligatorio, muoversi verso nuovi orizzonti, in un momento in cui l'attività politica di questi Comuni è ridotta all'ordinaria amministrazione.

Vediamo in dettaglio i **VANTAGGI ECONOMICO – FINANZIARI** per il Comune unificato:

- contributo regionale di € 500.000 all'anno per cinque anni;
- contributo statale pari al 40% dei trasferimenti erariali del 2010, pari a circa € 800.000 all'anno, per dieci anni.

- esclusione dal patto di stabilità per cinque anni, che avrà l'effetto di sbloccare gli investimenti per opere pubbliche, senza vincoli e con ragionevole rapidità amministrativa.
- la possibilità di assumere personale in sostituzione di coloro che vanno in pensione.

EFFETTI DEI VANTAGGI ECONOMICI

Un totale di contributi pubblici di oltre 10 milioni in dieci anni e la possibilità di investire in opere pubbliche, consentiranno alla **Amministrazione Unificata** di approvare bilanci con interessanti possibilità di investimento e di crescita, come ad esempio:

- abbassare il carico fiscale per le famiglie (meno tasse);
- aumentare i servizi sociali a favore delle classi più deboli;
- migliorare e incrementare i servizi sul territorio e soprattutto nelle frazioni (dove potranno essere risolti annosi problemi) nonché favorire la partecipazione e facilitare i rapporti con l'amministrazione (es. con uffici decentrati);
- migliorare l'organizzazione dei servizi scolastici (trasporti, mense etc.)
- maggiori investimenti nel settore scolastico (più scuole, più strumenti a disposizione), nello sport (più palestre), nella cultura (spazi più adeguati e nuove iniziative), nella viabilità, nell'arredo urbano e spazi verdi;
- maggior valorizzazione del territorio dal punto di vista storico/culturale e turistico, (pensiamo a Semifonte, al centro storico di Barberino, alle Chiese di S. Appiano, di S. Pietro in Bossolo, di S. Donato in Poggio, di Pietracupa, alla via Francigena, al Monastero di Badia a Passignano, ecc.).

ALTRI VANTAGGI

Se pur l'Unione Comunale del Chianti Fiorentino è stata un'idea lungimirante con l'accorpamento dei servizi e conseguente risparmio, l'unificazione porterà molte facilitazioni amministrative che consentiranno una gestione più snella ed efficace del Comune riducendone ancora i costi complessivi di gestione (rispetto agli attuali tre Consigli, tre Giunte, ecc.)

Si formerà un **Comune più grande** e con **maggior peso politico ed istituzionale** in **area chianti e nella Città Metropolitana**. In particolar modo per un riordino dei trasporti e dei servizi socio-sanitari in base alle esigenze della popolazione soprattutto per le frazioni più decentrate.

QUALI SONO LE PROCEDURE PER ARRIVARE ALLA FUSIONE

La costituzione di nuovi Comuni spetta alla Regione.

I Consigli Comunali di Barberino e Tavarnelle devono esprimere, con apposita delibera, la volontà di procedere alla loro fusione (con un progetto organico per una nuova organizzazione territoriale ed amministrativa) e chiedere alla Giunta Regionale di presentare la proposta di Legge di fusione. Entro trenta giorni la Commissione Regionale presenta la proposta di delibera al Consiglio Regionale.

Dopo l'approvazione in Consiglio Regionale, entro trenta giorni dal ricevimento della delibera, il Presidente indice il referendum fra le popolazioni dei due comuni, che dovrà svolgersi entro i successivi sessanta giorni.

Dopo il referendum, se il risultato è favorevole alla fusione, il Consiglio Regionale delibera la costituzione di un nuovo comune che va a sostituire i due precedenti.

A quel punto viene nominato un commissario che governa (insieme ai due sindaci uscenti) il Comune fino alla data di nuove elezioni che eleggono il nuovo Sindaco e il nuovo Consiglio Comunale.

PER CONCLUDERE

Visto che i tempi burocratici non sono brevi, per rispettare la scadenza amministrativa del 2019 occorre che l'iter sia completato entro il 2018.

Per questo è indispensabile che le due Amministrazioni Comunali decidano di chiedere l'unificazione attraverso un progetto unitario che indichi le linee generali di come il nuovo Comune verrà organizzato, quali potrebbero essere le localizzazioni principali, come sarà gestita la disponibilità finanziaria con le conseguenti scelte politiche, come potrebbe essere organizzato il rapporto con i cittadini etc. e conseguentemente deliberino nei rispettivi Consigli, secondo le vigenti normative e in tempi molto veloci. Se così non fosse risulterebbero evidenti opinioni contrarie al **Comune Unico**.

Questo è quanto chiedono i firmatari del presente documento, i quali si impegneranno a dare il proprio contributo per favorire la partecipazione alla discussione del progetto (percorso indispensabile) e se necessario a costituire un **comitato pro-unificazione**, con lo scopo di dare tutte le necessarie informazioni alla popolazione, nonché a spingere e stimolare le due Amministrazioni Comunali di Barberino e Tavarnelle per giungere alla “**svolta indispensabile**” della unificazione.

Settembre 2016

Associazioni firmatarie:

PRO LOCO ROMITA

SPI CGIL PENSIONATI

PRO LOCO SAMBUCA

CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE

PRO LOCO S. DONATO

GRUPPO ASTROFILI

PRO LOCO TAVARNELLE

SCUOLA DI MUSICA TAVARNELLE E BARBERINO

CONSIGLIO FRAZIONE MARCIALLA

CINEMA OLIMPIA

CONSIGLIO FRAZIONE TIGNANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCIALLA

CIRCOLO LA RAMPA

COMITATO CULTURALE TIGNANO

SOC. FILARMONICA S. DONATO

FILARMONICA G. VERDI

MCL BARRINO

OPERATORI ECONOMICI BARBERINO

MCL SAMBUCA

CORSE CICLISMO MARCIALLA

MCL TAVARNELLE

POLISPORTIVA TAVARNELLE

AUSER